

Il Presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo, il Presidente del Senato Renato Schifani e il Presidente dell'Ars Francesco Cascio.

necessario”.

- Quali sono gli strumenti che ha messo in campo per migliorare l'efficienza dell'Assemblea Regionale Siciliana?

“Ho previsto diverse cose. In particolare credo molto in una rivalutazione del ruolo delle Commissioni parlamentari. A tal proposito, ritengo sarebbe importante adottare un modello come quello in uso nel Parlamento della Catalogna, dove l'attività dei parlamentari si concentra principalmente nelle commissioni di merito e si va in Aula soltanto 4 giorni al mese. In sostanza, seguendo questa impostazione, ci sarebbe una maggiore fluidità dell'attività legislativa, perché sposteremo il baricentro dell'attività dall'Aula alla Commissione e i testi di legge verrebbero già definiti in questa sede. Ciò eviterebbe due inconvenienti: non ci troveremmo più davanti a disegni di legge stravolti durante il passaggio dalla Commissione all'Aula e i parlamentari non si ritroverebbero a dover votare testi di cui magari non hanno seguito l'iter fin dall'inizio, con una conseguente maggiore consapevolezza rispetto alle loro determinazioni di voto”.

- Con questo sistema quindi i testi definiti in Commissione sarebbero anche qualitativamente migliori?

“Certamente, perché la Commissione è proprio la sede naturale e più opportuna a sviscerare i DDL, in quanto i Presidenti di Commissione possono attivare le audizioni del caso in riferimento a tutte le categorie produttive e sociali coinvolte. Dunque, è ovvio che dal confronto in Commissione può scaturire una concertazione che genererebbe dei testi completi e rispondenti alle esigenze di tutti. Perché tanto più una legge risponde adeguatamente ai molteplici aspetti su cui va ad insistere, tanto più essa raggiunge il suo scopo e risulta dunque davvero produttiva e valida nella realtà”.

- In questa direzione lei ha emanato anche una circolare sul funzionamento delle Commissioni in sede referente e redigente...

“Sì. La circolare mira a far sì che le



Commissioni parlamentari durante l'iter legislativo di un disegno di legge s'ispirino a criteri uniformi. Il buon funzionamento della macchina assembleare, infatti, può essere garantito soltanto da un sistema di regole in grado di garantire chiarezza, celerità e ordine”.

- In materia di sanità ci sono stati dei contrasti nella stessa maggioranza. Poi, da Roma è arrivato l'ok al piano predisposto dall'Assessore Russo. Il suo pensiero?

“Il piano dell'assessore Russo è corretto nello spirito di fondo, ovvero il contenimento dei costi, ma credo che, sia pur nel rispetto delle determinazioni assunte dal governo nazionale, l'Ars abbia il diritto di potersi esprimere”.

- Lei è anche Presidente della Fondazione Federico II e uno sforzo particolare è stato fatto anche su questo versante...

“Credo molto nelle potenzialità della Fondazione, che è il nostro fiore all'occhiello. Grazie ai nostri sforzi siamo riusciti a rilanciarla e a salvarne immagine e prestigio dopo la grave situazione debitoria purtroppo ereditata dalla precedente amministrazione. La Fondazione è uno strumento importante e valido per le sue funzioni altamente rappresentative della storia e della cultura siciliana e quindi va salvaguardata”.

- Il federalismo può essere davvero una valida ricetta per il rilancio della nostra terra?

“La Riforma sul federalismo fiscale ha una valenza storica per la Sicilia. Ci da-

rà la possibilità concreta di realizzare la fiscalità di vantaggio, che richiede però anche il coinvolgimento di un livello superiore, cioè quello comunitario. La Sicilia, inoltre, nel 2013 uscirà dall'obiettivo di convergenza 1 della Comunità Europea, perché, con l'ingresso delle nazioni dell'Est europeo, è proprio su queste ultime che si sposterà l'asse degli “obiettivi principali”. Il federalismo è una grande opportunità per valorizzare a pieno la nostra terra e accompagnarla in un virtuoso percorso di sviluppo, ma, perché ciò accada, è necessario, quanto imprescindibile, che nei due anni di tempo che il Governo Nazionale si è dato per l'attuazione della riforma, si vigili attentamente”.

- Cosa intende esattamente?

“Allo spostamento delle competenze va affiancato un corrispondente trasferimento di risorse. Le regioni d'Italia non possono certo essere poste sullo stesso piano. Vanno tenute in debito conto le peculiarità delle regioni del Mezzogiorno e di quelle che, come la Sicilia, godono di una speciale autonomia, le cui prerogative vanno assolutamente salvaguardate. La classe parlamentare è chiamata a presidiare attentamente questo percorso, affinché si realizzi un federalismo solidale, che veda, accanto al trasferimento delle competenze alla Sicilia, anche risorse aggiuntive e un'autonomia finanziaria, modulata mediante criteri quantitativi che tengano conto dei costi della nostra Regione, giacché gli stessi possano risultare minori rispetto a quello che